

UNIVERSITÀ, LA PRESA DI POSIZIONE DELLA UIL

«Borse di studio, riconosciamo l'impegno della giunta»



Walter Alotti

► TRENTO

«Abbiamo più volte criticato l'assessora all'università Sara Ferrari per i suoi annunci di riforma - tendente al taglio - degli incentivi allo studio. Oggi abbandoniamo la polemica e riconosciamo, con un certo sollievo, che le recenti borse di studio varate lo scorso 9 settembre su iniziativa sua e del presidente, Ugo Rossi, vanno nella direzione da noi sempre auspicata: premiare l'impegno degli studenti e nello stesso tempo favorire e sostenere il loro proseguimento degli studi universitari o di alta formazione

in vista di una futura migliore occupazione».

A sostenerlo è Walter Alotti, segretario della Uil del Trentino. «Questo può avvenire nel migliore dei modi, appunto, attraverso opportuni riconoscimenti alla fine del secondo ciclo d'istruzione - prosegue - piuttosto che con discutibili piani d'accumulo che partono a inizio carriera rischiando di tagliare fuori chi, comprensibilmente, non ha ancora le idee chiare sul proprio futuro. Questa nuova e più sensata iniziativa, invece, sembra un ritorno rivisitato del rimpianto Fondo giovani (Bando

5B), soppresso tempo fa assieme al Prestito d'onore. Ben venga. Unico appunto: il Fondo giovani richiedeva, tra le altre cose, un punteggio di 93/100 anziché 100/100 con lode quindi, in definitiva, le «taglianti tendenze» dell'assessora permangono. Noi preferiremmo una maggiore estensione (tenendo ovviamente conto del reddito) a chi magari non ha voti eccelsi, ma è interessato a proseguire gli studi con impegno. L'intervento, che riguarderà una cinquantina di trentini, resta comunque un passo nella giusta direzione».